

Lo scandalo degli insospettabili

Bologna

GLI ATTI

«Così la cocaina prevaleva sulla ragione»

Lo sfogo nell'incidente probatorio: «Loro approfittavano della mia condizione»

1 La denuncia

Il 27 febbraio del 2020 la madre della minore fa denuncia dopo l'ennesima notte fuori casa della figlia: «Una ragazza che non ha più il senso del pudore e usa il suo corpo come un oggetto con la compiacenza, forse l'induzione, di chi frequenta»

2 Lo spaccato

«Appena arrivata nella casa - raccontò la giovane al pm Stefano Dambruoso (a destra) - ho visto ragazzi e ragazze che stavano pippando». Era ottobre 2019. «Sotto gli effetti della coca iniziai a fare sesso con una ragazza. Bacci ci seguì e ci filmò»



3 Parti offese

Oltre a lei, tre le ragazze parti offese (maggioresenni). La cocaina, raccontò la giovane il 26 aprile, «prevaleva sulla ragione, loro ne approfittavano». Oggi vive lontano da Bologna, ma non ha chiuso con la droga: «Svendo il mio corpo, sono dipendente»

Villa Inferno, la Procura: «Processateli tutti» Droga e festini con la minore, rischiano in 15

Fissata l'udienza preliminare il 22 ottobre. Le difese pronte a chiedere riti alternativi. L'accusa: «Indussero la ragazzina a prostituirsi per la coca»

di Nicola Bianchi

A un anno dall'esplosione dello scandalo, ecco la resa dei conti. Villa Inferno, i festini a base di droga e sesso alla presenza di una minorenni tornano davanti a un giudice chiamato a stabilire il destino giudiziario dei 15 imputati. C'è una data: il 22 ottobre. E una location: l'aula bunker della Dozza che ospiterà l'udienza preliminare davanti al gup Alberto Gamberini dopo la richiesta di rinvio a giudizio (per tutti) del pubblico ministero Stefano Dambruoso. Un atto datato 30 luglio, ma notificata solo ieri mattina alle parti contestualmente alla fissazione dell'udienza. Una scelta, quella dell'aula, definita «curiosa» dall'avvocato Gabriele Bordoni, per uno degli imputati (Michele Marchesini). «Senza voler fare polemica - sottolinea -, credo sia stata fatta apposta per tenere la parte offesa lontana da occhi indiscreti visto il grande eco mediatico del caso. Curioso il fatto però che l'incidente probatorio si sia celebrato nel nuovo tribunale e ora, un'udienza senza cautelari, lo si faccia nell'aula bunker».

Pianoro, un anno dopo. Era l'1 settembre 2020 quando Procura e Arma scopersero il pentolone, messo sul fuoco oltre sei mesi prima, dando vita a una serie di misure cautelari e indagando inizialmente otto persone: induzione alla prostituzione, pornografia minorile, spaccio e accusa a vario titolo. Un mix di reati che sarebbero stati commessi nella villa, con sauna e piscina, di Pianoro dell'imprenditore Davide Bacci (unico che finì inizialmente alla Dozza), poi ribattezzata Villa Inferno. Lì dove avvenivano festini a luci rosse,

L'EX CANDIDATO SINDACO

Luca Cavazza chiederà di patteggiare dopo un primo rigetto per un vizio di forma



Davide Bacci (sopra con l'avvocato Cristofori) è il proprietario della villa di Pianoro

«vere e proprie orge» con la «cocaina che si trovava dappertutto». Anche in cucina, su un piatto, «a disposizione di chiunque». E tra le giovani avvenenti invitate a quegli «appuntamento» c'era anche Marta (il nome è di fantasia, ndr), all'epoca 17 anni, età che nessuno dei presenti, come confessarono, avrebbe saputo. «La cocaina - disse lei il 26 aprile, seminascosta dietro a separè, barra dritta e tenendo testa a oltre tre ore di incidente probatorio - mi rendeva euforica, mi disinibiva. E loro, di conseguenza, mi hanno usata...». Fu lei, con la madre, a dare il «la» ai carabinieri della Bologna

centro. Uscirono chat e testimonianze inequivocabili, ma soprattutto un video dove faceva sesso con alcuni invitati alle feste, poi fatto girare a sua insaputa. «A Villa Inferno ci andavo solo per la coca, - aggiunse - ho saputo che quel video girava un mese dopo. Cercai di fermarlo, era troppo tardi». In carcere finisce Bacci, ai domiciliari il parucchiere cesenate Fabrizio Cresi e l'ex capo ultras della Virtus, e già candidato sindaco, Luca Cavazza. Indagati anche l'avvocato Umberto Mancini, l'agente immobiliare Pietro Randazzo (entrambi ebbero una relazione sentimentale con la ragazza), gli

I PROTAGONISTI

Politici e imprenditori finirono nella rete



1 Il padrone di casa
In carcere finì Davide Bacci, 50 anni il prossimo 15 ottobre, accusato di induzione alla prostituzione minorile, spaccio e pornografia, proprietario della villa di Pianoro. Ora è libero



2 L'ex ultras
Luca Cavazza, politico e capo ultras, si è visto rigettare una prima richiesta di patteggiare a 1 anno e 8 mesi (in alto). Con Gianluca Campioni (sopra) risponde di induzione alla



prostituzione

3 L'imprenditore
Stessa accusa per Michele Marchesini (sopra), accusato di rapporti con la minore in cambio di cocaina



Fabrizio Cresi, 48 anni, finì ai domiciliari

imprenditori Ivan Resca, Michele Marchesini, Filippo Festi.

Fase due. L'indagine intanto raddoppia: a gennaio finisce ai domiciliari Gianluca Campioni, presente nel video incriminato, poi altri quattro per spaccio (Denni Meta, Andi Huqi, Carlo Paolo Prosapio, Gianni Marseglia) e due per truffa (Elisabetta Di Cesare e Gianni Tommasini). Quindici persone che ora rischiano il giudizio, quasi tutti pronti a chiedere riti alternativi. «Un atto - spiega Donata Malmusi per Cresi - che ci aspettavamo. Ma siamo molto fiduciosi. L'abbreviato? Vedremo». Stessa linea per il collega Marco Sciascio (Resca): «Ritenendo l'estraneità del mio assistito, così come da incidente probatorio, valuteremo la richiesta di un rito alternativo o di un dibattimento».

Patteggiare? Chi, invece, è già pronto a chiedere un nuovo patteggiamento, dopo il rigetto di una prima richiesta (a 1 anno e 8 mesi) per un vizio di forma, è Cavazza: «Prendiamo atto della fissazione dell'udienza - sottolinea l'avvocato Massimiliano Bacilieri che lo difende con il collega Ercole Cavarretta - e in questi giorni presenteremo una nuova richiesta di patteggiamento». E a chiedere di patteggiare potrebbe non essere il solo. Oltre alla ex minorenni, altre tre ragazze (tutte maggiorenti) saranno parti offese.